

IVG

Caro carburanti, è caccia agli speculatori. E il gasolio in autostrada vola a 2,47 euro

di **Fabio Canessa**

10 Gennaio 2023 - 19:04



Liguria. L'Antitrust mette nel mirino le possibili **speculazioni sui prezzi dei carburanti**, in salita dopo la decisione sul Governo di eliminare completamente il taglio delle accise introdotto dal governo Draghi. Il presidente dell'Autorità, **Roberto Rustichelli**, ha scritto al comandante generale della Guardia di Finanza, **Giuseppe Zafarana**, chiedendo documenti relativi alle violazioni accertate.

Intanto anche in Liguria i **prezzi ai distributori, specialmente in autostrada**, hanno raggiunto livelli che non si vedevano da tempo: alla stazione di servizio di Sant'Ilario Nord, per esempio, il gasolio al servito viene venduto a **2,47 euro al litro**.

I **benzinai** però vanno al contrattacco e respingono le accuse: "Se si rilevano problematiche su prezzo carburante, se si pensa che possano esserci speculazioni, se ci sono malcontenti **si facciano tutte le verifiche a chi di dovere, ma non alle stazioni di servizio che non possono decidere il prezzo del carburante e hanno un margine fisso di 2-3 centesimi al litro** - tuona **Enrico Bertagnini**, presidente di **Faib Confesercenti Liguria** -. I benzinai non *fanno la cresta* come molti pensano".

E le **irregolarità** riscontrate? "In molti casi si tratta di **gestori che non hanno comunicato il prezzo al Mise**, un servizio che diamo gratis all'utenza: se non lo facciamo è perché si tratta di una svista, non c'è alcun illecito, eppure siamo sanzionati di oltre mille

euro. **La nostra categoria è presa a ceffoni** da tutte le parti”.

A Genova oggi i prezzi al self service registrati dall'[osservatorio del ministero](#) oscillano **tra 1,80 e 1,87 euro per la benzina e da 1,82 euro a 1,92 euro per il gasolio**. I listini del **servito** arrivano invece **fino a 2,10 euro**, esclusi i distributori autostradali che toccano vette ancora più alte. Anche in questo caso, però, **il prezzo non rientra nel margine decisionale degli esercenti**: “Sulla corsia self service il gestore guadagna 3 centesimi, sul servito ne guadagna 5 a fronte di un differenziale che a volte arriva anche a 40-50 centesimi: il resto dei soldi se lo prendono le compagnie petrolifere”, continua Bertagnini.

Che poi si sfoga: “La colonnina self service viene utilizzata dal 1965, siamo nel 2023 e **c'è ancora chi non è in grado di usarla per fare benzina. Siamo stufi di ripetere sempre le stesse cose**. Passata la buriana, tutti si dimenticano e il sistema non cambia. Noi siamo l'ultimo anello della filiera e non riusciamo più a sostenere le nostre imprese.

A Palazzo Chigi si è tenuta in giornata una riunione tra la presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, il ministro dell'Economia e delle Finanze **Giancarlo Giorgetti** e il comandante generale della Guardia di finanza, **Giuseppe Zafarana**. L'incontro è durato circa un'ora e mezza. Al centro della riunione fare il punto e valutare ogni possibile ulteriore azione di contrasto alle speculazioni in atto sui prezzi dei carburanti.

Nella prima settimana di gennaio il ministero dell'Ambiente ha rilevato nel consueto monitoraggio nazionale un **aumento dei prezzi sostanzialmente in linea con il rialzo dovuto alla mancata proroga del taglio delle accise**. Stando a quanto pubblicato sulla pagina web del Mase dedicata all'andamento dei prezzi settimanali, tra il primo e l'8 gennaio la benzina in modalità self è salita da 1,644 euro a 1,812 euro al litro con un aumento di 16,8 centesimi. Il gasolio è passato da 1,708 a 1,868 euro, con un rialzo di 16 centesimi. Dal primo gennaio il rialzo delle accise è stato di 18 centesimi.

Per le compagnie quelle sulla speculazione sarebbero “**accuse senza fondamento**, perché tra l'ultima settimana di dicembre e i primi giorni di gennaio il prezzo industriale dei carburanti, stante la sostanziale stabilità dei mercati internazionali, non è variato e **la differenza che vediamo oggi è dovuta al solo aumento delle accise**”, ha detto in un'intervista alla Stampa il presidente dell'Unem **Claudio Spinaci**. “Al momento – spiega il capo dei petrolieri italiani – siamo a circa 18-19 centesimi in più rispetto a quelli di fine anno. Non vedo dove sarebbe la speculazione se la differenza è pari all'aumento delle accise Iva compresa. Siamo in pratica tornati ai prezzi del 23 marzo dopo il taglio delle accise, ma senza il taglio. Il *benchmark* per i carburanti non sono le quotazioni del greggio ma le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati”.

A risentire dei rincari è in particolare la logistica, anche se gli **autotrasportatori** possono usufruire di un **rimborso delle accise**. “Noi ci siamo sempre lamentati del taglio del governo Draghi – ammette **Giuseppe Tagnochetti**, coordinatore ligure di Trasportounito – perché il rimborso trimestrale eravamo sicuri di ottenerlo, mentre le speculazioni si sono sempre mangiate un pezzo della riduzione. Ma purtroppo non sono nate oggi, è così da marzo. Ora **da un lato siamo soddisfatti, dall'altra siamo arrabbiati** perché, se cala il Brent e aumenta il prezzo alla pompa, è chiaramente una speculazione. Bene che il Governo intervenga per fare i controlli”.

